

ATTILIO DROVANTI

m. 12 agosto 1918.

Attilio Drovanti nacque nel 1860 in Olevano, terra di Lomellina, donde trasse le origini ed il cognome quell' Oberto che fu podestà di Genova nel 1194. Avvocato, e fornito di largo censo, più che alla professione forense rivolse le sue cure alla pubblica azienda ed all' agricoltura. Tenne infatti per alcuni anni l'ufficio di sindaco del paese nativo, dove aveva la sua abituale residenza; e promosse in pari tempo ogni riforma atta ad accrescere e migliorare i prodotti della terra, facendone per il primo esperimento nei suoi vasti possedimenti. Mirò inoltre ad avvantaggiare le condizioni igieniche di quelle campagne, ed a proteggere i contadini contro i miasmi delle risaie, coadiuvando, fra l'altro, il dotto prof. Gio. Batta Grassi nell'applicazione dei mezzi da questo escogitati per combattere il diffondersi della febbre malarica. Egli manteneva frequenti relazioni con Genova, avendovi tolta in moglie una figlia del senatore Michele Casaretto; e trovavasi iscritto come socio effettivo alla nostra Società dal 4 febbraio 1898. Mori in Ormea, dov'erasi condotto per una breve villeggiatura.

LORENZO BOZANO

m. 15 ottobre 1918.

Questo nome, noto a tutti gli amatori delle gite montane, fu portato da uno degli apostoli più entusiasti e degli organizzatori più operosi dell'alpinismo in Liguria. Lorenzo Bozano nacque in Genova il 13 dicembre 1869 dal cav. Domenico, ragguardevole armatore, industriale e commerciante, consigliere municipale e membro della Camera di commercio, morto nel 1871; e da Maria figlia dell'avv. Giovanni Cristoforo Gandolfi, bibliotecario della Università genovese, e sorella del chiaro pittore Francesco Gandolfi. Seguì i corsi della patria Scuola superiore di commercio e ne uscì nel 1890 col diploma di dottore in scienze commerciali, che gli permise di portare un buon contributo di sode cognizioni e di idee elevate nella pratica degli affari come continuatore, in compagnia dei fratelli, dell'azienda paterna. Di fianco all'intensa cura degli affari esercitò una non meno intensa azione per la vita e l'incremento della Sezione Ligure del Club alpino italiano, nella quale, entrato socio ancora studente nel gennaio del 1889, tenne successivamente gli uffici di segretario dal 1895 al 1897, di vicepresi-

dente dal 1898 al 1903, di presidente dal 1904 al 1912. Fu altresì consigliere della Sede centrale dello stesso Club dal 1903 al 1913.

In cotesto campo la sua attività si manifestò efficacemente in doppio modo, e cioè, sia con le opere sociali e collettive quali l'erezione dei Rifugi alpini di Carrega, dell'Antola, di Casola, delle Alpi Apuane e delle Alpi Marittime, la riunione in Genova del 28° Congresso alpino, l'istituzione delle Colonie alpine, la fondazione del *Sci Club* — tutte imprese di cui fu promotore o collaboratore o partecipe in seno a detta Sezione ed eseguite per mandato di questa — ; sia coll'opera più particolarmente personale delle escursioni e delle ascensioni alpine. Non è possibile ricordare specificatamente le innumerevoli gite ch'egli fece, diresse o ordinò nell'Appennino ligure, nelle Alpi Marittime, nelle Cozie, nelle Graje, nelle Pennine, nelle Leponzie e loro diramazioni lungo i versanti italiano, francese e svizzero, e soprattutto nelle Alpi Apuane. Quest'ultimo gruppo di montagne era stato da lui percorso in ogni verso, salito e domato nelle sue cime più eccelse ed impervie; gli aveva inoltre fornito un ricco contingente di notizie e di osservazioni, ch'egli poi raccolse e pubblicò, colla collaborazione di Emilio Questa e di Gaetano Rovereto e sotto gli auspicj della Sezione ligure del Club alpino, in un volume col titolo di *Guida delle Alpi Apuane* (1). Egli fece anche, nel 1902 se ben ricordo, un viaggio a scopo preponderantemente alpinistico in Grecia, dove salì alcuni monti famosi nei ricordi dell'antichità classica.

Questo forte amatore dell'alpe trovò la morte nel campo istesso delle sue azioni; poichè al ritorno da una escursione al monte Armetta, fatta in compagnia dei suoi due giovinetti figli, egli, già malandato per insidiosa infermità, sopraccolto da polmonite, soccombeva dopo pochi giorni in Bossieta, frazione del comune di Ormea, dove soleva da alcuni anni dimorare colla famiglia durante la stagione estivo-autunnale. Faceva parte del nostro Istituto come socio effettivo dal 28 aprile 1901 (2).

(1) L. Bozano, E. Questa, G. Rovereto: *Guida delle Alpi Apuane, Pubblicato per cura della Sezione Ligure del Club Alpino Italiano nel XXV anno della sua fondazione*, Genova 1905. Nella bibliografia che segue la prefazione sono citati parecchi articoli del Bozano relativi alle Alpi Apuane, inseriti nella *Rivista mensile del Club Alpino Italiano*.

(2) Cfr. Lorenzo Bozano di G. Rovereto, in *Club Alpino Italiano, Rivista mensile*, vol. XXXVIII n. 1, 2, 3, a. 1919, pp. 31-32; ed in *Atti della Società Ligustica di scienze naturali e geografiche*, vol. XXX, a. 1919, p. 119.